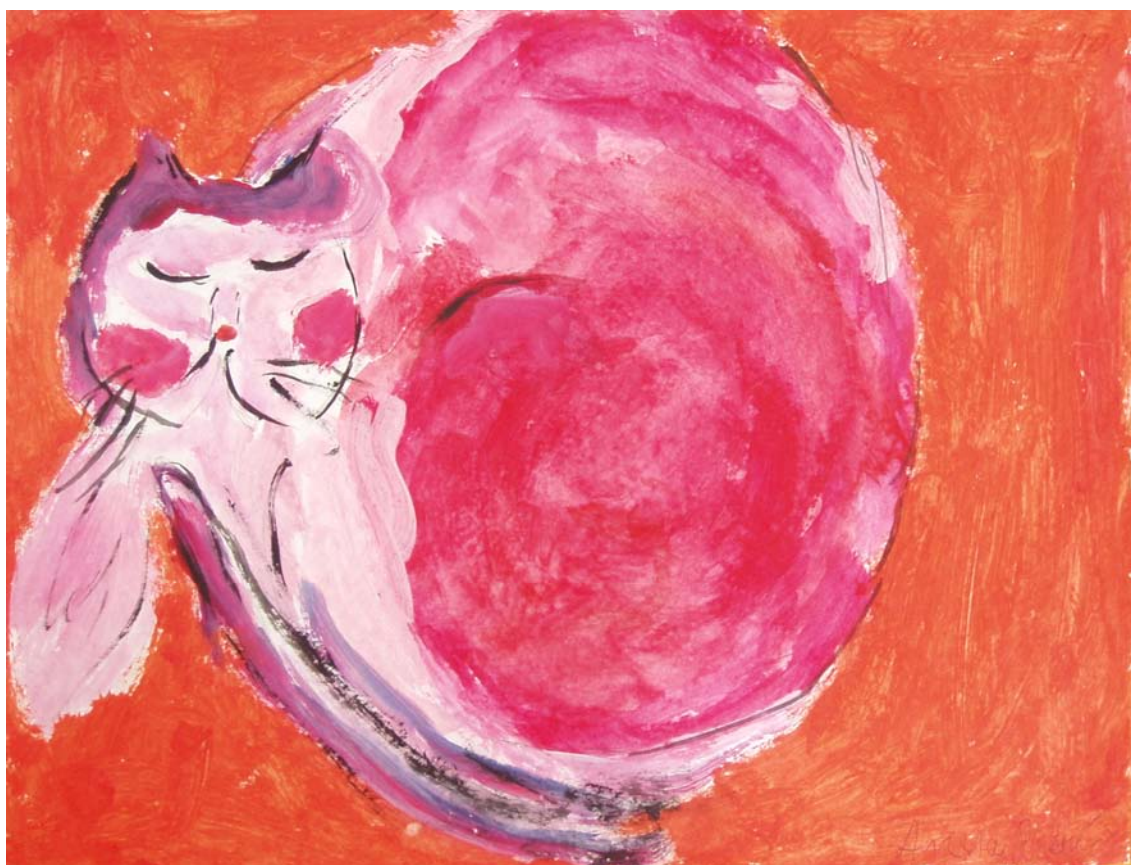


Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, Gandino (Bg)

LA VOCE

della Fondazione

*Giornalino ideato dagli Ospiti e dagli Animatori
della Casa di Riposo di Gandino...*



...perché anche noi vogliamo dire la nostra!



ANNO IV - SETTEMBRE 2009 - N° 21

Fondazione Cecilia Caccia in Del Negro O.N.L.U.S.
Via XX Settembre 21, 24024 Gandino (BG)
Telefono e fax 035/745447
E-mail: info@rsagandino.it

Dove trovare “La Voce della Fondazione”

Il giornalino è in distribuzione (OFFERTA LIBERA) presso la Portineria della Fondazione, in Sala Animazione e a Gandino presso il Bar edicola “L’Antica Fontana”.
Potrete inoltre trovarlo in Biblioteca, negli Oratori e in qualche esercizio pubblico del paese.

Ora disponibile anche su Internet: visitate il sito www.gandino.it

Chi desiderasse riceverlo direttamente a casa, comunichi il suo indirizzo agli Animatori: la partecipazione alle spese di spedizione è fissata in euro 4 a numero.
Per informazioni contattare gli Animatori al numero di telefono sopra indicato dalle ore 09.00 alle 12.00 o dalle 13.00 alle 17.00 sabato, domenica e festivi esclusi.

Comitato di Redazione de “La Voce della Fondazione”

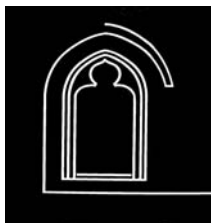
Il gruppo “Redazione” degli Ospiti
Gli Animatori Pino, Tiziana e Giulia

Il dott. Perico

L’Infermiera Roberta

La Responsabile dei Volontari e Consigliere Paola Bombardieri

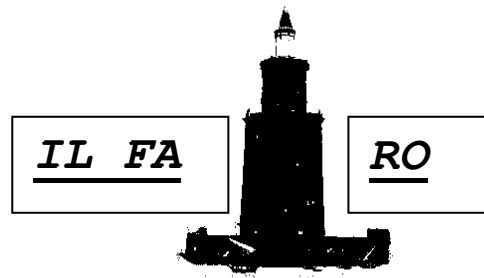
Collaboratore esterno: dott. Giuseppe Mosconi



In questo numero potrete leggere:

Il Faro.....	pag. 4
La parola ai Volontari.....	pag. 6
L'angolo della poesia.....	pag. 7
L'angolo di Ezio.....	pag. 8
Cronache dall'animazione.....	pag. 9
L'angolo del cuore.....	pag. 19
Dolci e delizie.....	pag. 21
Motorando.....	pag. 22
L'anziano nell'arte.....	pag. 24
Consigli del Medico.....	pag. 26
Come ti chiami.....	pag. 27
Gero training.....	pag. 28
Auguri.....	pag. 30
Ringraziamenti.....	pag. 31
I nostri sponsor.....	pag. 32

Buona lettura!!!



CONSIGLI PER ASSISTERE L'ANZIANO A DOMICILIO

(a cura dell'Infermiera Roberta)

L'EFFETTO PLACEBO

Nel 1811 il placebo veniva definito dall'Hoopers Medical Dictionary come "un medicamento dato più per compiacere il paziente che per fornirgli beneficio", mentre oggi viene più esaurientemente definito come "una sostanza priva di attività farmacologica specifica, somministrata nei test clinici o ad un particolare paziente per stimolarne potenziali benefici psicologici".

Per effetto placebo quindi si intende il miglioramento che un paziente mostra per il solo fatto di sentirsi curato, infatti la sua azione sembra essere strettamente correlata alla sofferenza psicologica che deriva da una malattia. Un ruolo importante è giocato dalla suggestione e quindi dalla capacità del medico o di chiunque somministri il placebo, di infondere fiducia nella prossima guarigione.

Una dimostrazione di tale effetto lo si ha avuto per esempio in uno studio dove ai soggetti veniva fatto credere che un certo preparato, che assumevano come terapia, contenesse alcool: ebbene questi soggetti mostrarono segni di ebbrezza alcoolica.

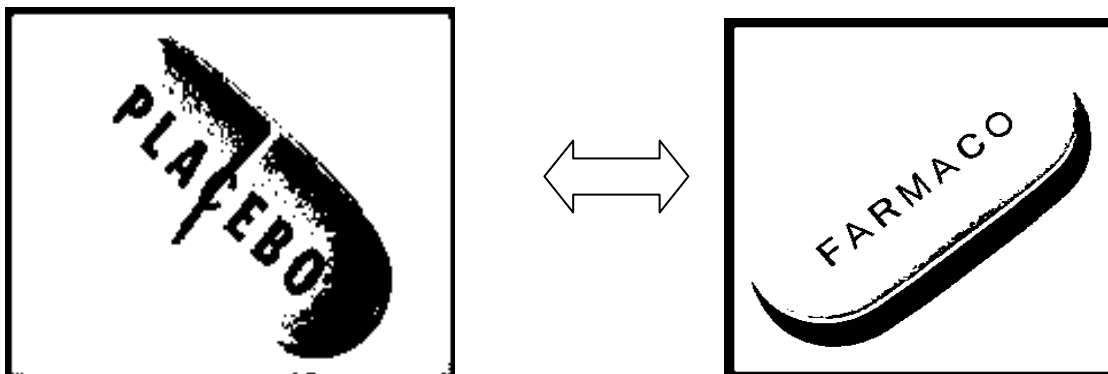
Tale preparato viene anche usato durante le sperimentazioni di nuovi farmaci, dove si formano due gruppi di persone e ad un gruppo viene somministrato realmente il farmaco mentre all'altro gli si somministra un placebo e se ne studiano così le reazioni fisiologiche dopo un periodo di somministrazione; ovviamente i pazienti sono all'oscuro di quale sostanza delle due stanno assumendo.

L'effetto placebo si è osservato essere presente solo in quei pazienti che hanno la consapevolezza della malattia e la convinzione di essere sottoposti ad una cura.

La rivista "The Lancet", in un editoriale del 1994, ha individuato i fattori che possono influenzare l'effetto placebo:

- la fiducia del paziente nel medico
- la capacità del medico di attribuire un nome alla patologia (non sembra aver alcuna influenza la correttezza della diagnosi, quanto la capacità di attribuirle un nome, anche errato!)
- la capacità del medico di trasmettere entusiasmo e fiducia nella possibilità di azione del presunto farmaco verso la malattia

- la somministrazione risulta percepita come più efficace se fatta per via iniettiva piuttosto che orale, oppure anche le compresse più grandi sembrano aver maggior efficacia rispetto a quelle più piccole.



Gli psicologi trattano l'effetto placebo come un riflesso Pavloviano, in altre parole se si prescrive un placebo con l'aspetto identico ad un farmaco attivo somministrato in precedenza con successo, il placebo avrà lo stesso effetto del farmaco attivo.

Il placebo agirebbe per vie psicologiche riducendo lo stress e quindi il livello di cortisolo, riportando l'organismo alle condizioni ideali per la difesa delle malattie.

In conclusione l'effetto placebo è un fenomeno quanto mai sfaccettato e nessuna delle teorie, benché ragionevole e suffragata da evidenze scientifiche, appare da sola sufficiente a spiegare la portata del fenomeno.

In ultima analisi è importante sottolineare il problema etico sollevato su questo tema: da un lato se i medici dichiarassero ai pazienti che si tratta solo di una pillola colorata verrebbe meno il suo potenziale effetto, dall'altro può apparire deontologicamente scorretto spacciare per un preparato farmacologicamente attivo una pillola inerte.

Walter Brown, uno dei massimi studiosi dell'effetto placebo, su questo punto sostiene:

"Se i medici riuscissero a vedere i placebo come terapie sostanzialmente efficaci, che hanno meccanismi d'azione non del tutto chiari e che tendono ad essere più efficaci per alcuni disturbi che per altri, allora potrebbero proporli in modo del tutto onesto e presentarli come un trattamento plausibile."



La parola ai Volontari

In questo numero di settembre vorrei dedicare questo nostro spazio per rivolgere un accorato appello a chiunque volesse avvicinarsi al mondo meraviglioso del volontariato ed in particolare alla realtà della casa di riposo.

Numerose sono le attività che attraverso la nostra Associazione di Volontariato Omnia Vitae offriamo agli ospiti di questo Istituto:

- *somministrazione dei pasti*
- *collaborazione con il servizio di animazione (laboratorio di cucina, di cucito, di pittura, di lettura, accompagnamento alle gite e alle passeggiate)*
- *canto*
- *recita del Rosario*
- *supporto al servizio religioso*
- *aiuto nella deambulazione*
- *momenti di dialogo e di compagnia agli ospiti*
- *organizzazione delle feste dei compleanni mensili, di pranzi all'aperto, di cene al ristorante e di feste in musica*
- *realizzazione di grandi progetti a favore degli ospiti (creazione del giardino esterno, acquisto del pulmino attrezzato per il trasporto delle carrozzelle...)*
- *acquisto di materiali e attrezzature per le attività di animazione (cuffie e lettori CD per l'ascolto di musica, materiali per i laboratori...)*

e tanto altro ancora!

Come potete vedere molteplici sono la attività a cui ognuno, a seconda delle sue attitudini, può decidere di dedicare parte del suo tempo libero.

Basterebbe un'ora alla settimana per scoprire quanto importante sia per i nostri cari ospiti ricevere le attenzioni di persone che si interessano a loro.

Il mio invito è quindi quello di non aver timore di avvicinarsi a questa realtà: un'occasione unica per fare del bene al nostro prossimo e arricchire il proprio animo !

Chiunque volesse contattarmi anche solo per delle informazioni, mi può chiamare al 3334735773 o rivolgersi direttamente in casa di riposo..

Infine vorrei ringraziare l'Unitalsi a nome mio e di tutta l'associazione per il pranzo offerto ai nostri anziani Domenica 20/09/2009, presso l'oratorio di Gandino in occasione della giornata degli ammalati e degli anziani, un appuntamento sempre molto atteso e gradito.

***La Presidente dell'Associazione di Volontariato "Omnia vitae"
Paola Bombardieri***

L'angolo della poesia

Prosegue anche in questo numero la rubrica curata dalla nostra signora Caterina, che ci propone in ogni uscita del nostro giornalino un originale componimento in versi o in prosa, belle poesie del passato ed alcune sue personali e particolari creazioni.

In questo numero la signora Rina ci presenta una favola da lei ideata:

Un cacciatore

*Un cacciatore stava riposando sulle rive di un fiume
e sull'altra sponda sorgeva una montagna.*

*Un'aquila maestosa venne a posarsi su di una rupe;
ella guardò l'uomo e disse: "Oh uomo, quanto io ti disprezzo, guarda come io
piego le mie ali e m'innalzo nell'aria
e in breve tempo i tuoi occhi non potranno più vedermi".*

L'uomo non rispose, pian piano caricò il fucile e sparò contro l'aquila.

L'aria rimbombò in un colpo

e l'aquila ferita ad un'ala venne a cadere ai piedi del cacciatore.

*Udi poi un rumore di luccio: esso mise fuori la testina dall'acqua, guardò
l'uomo e disse: "Oh uomo, quanto io ti disprezzo, puoi vantarti d'aver dato
la caccia ad un'aquila ma non a me, perché io scendo nel più profondo
dell'acqua dove tu non potrai scendere senza annegare".*

*L'uomo non rispose, pian piano calò la rete nell'acqua e il povero pesciolino
rimase nella rete senza accorgersene.*

Per un poco guizzò ancora ma poi rimase senza forza e senza vita.

*Dalla vicina foresta uscì un orso che mandò un urlo terribile, guardò l'uomo
e disse: "Oh uomo, quanto io ti disprezzo, puoi vantarti di aver dato la
caccia ad un'aquila e ad un povero pesciolino, ma non a me, perché io voglio
squantarti con le mie unghie,*

pascermi della tua carne e assetarmi del sangue tuo".

*L'uomo non rispose, pian piano caricò il suo fucile a palla di piombo e sparò
contro l'orso che cadde a terra senza più potersi alzare.*

*Allora l'uomo disse: "Io non ho ali per volare,
né pinne per affondare e nemmeno unghie per attentare,
ma io da Dio ho ricevuto un dono assai più grande: io ho la ragione".*

L'Angolo di Ezio

Continua la rubrica curata dal nostro ospite artista sig. Ezio che in questo numero, in via eccezionale, propone ai nostri lettori due opere "inconsuete" della sua vasta produzione.



Si tratta infatti rispettivamente di una scultura in creta raffigurante Nostro Signore e di un'icona su legno intitolata "Il volto di Dio", realizzate entrambe nel "periodo giovanile". Non male vero?



Dopo aver scoperto anche questo lato "inedito" del sig. Ezio e avendo avuto conferma delle sue innumerevoli capacità in campo artistico, in attesa di un'altra mostra dei suoi ultimi lavori, vi invitiamo come sempre ad ammirare le opere del nostro artista direttamente dalle pagine de "La Voce"!!!



Cronache dall'Animazione

Continuano come sempre a gonfie vele le attività del servizio animazione proposte ai nostri ospiti. Presentiamo di seguito per chi fosse interessato il programma di massima di questo periodo (settembre-novembre), che subisce alcune variazioni per la ripresa di alcune attività dopo la pausa estiva e per il ritorno dell'Animatrice Tiziana. Un saluto quindi a Giulia che l'ha sostituita e ci ha tenuto compagnia in questo anno!!!

Come sempre invitiamo tutti gli ospiti a partecipare a tutte le nostre attività!!!

	MATTINA	POMERIGGIO
LUNEDI'	ORE 10.00-11.00 <i>Visite in reparto o Ora di lettura</i>	ORE 14.45-16.45 <i>Ascolto di musica in cuffia o Laboratori creativi</i>
MARTEDI'	ORE 10.00-11.00 <i>Ginnastica di gruppo e ascolto di musica in cuffia</i>	A settimane alterne: ORE 15.00-17.00 <i>Cinema</i> o ORE 14.30-16.30 <i>Laboratorio di pittura</i>
MERCOLEDI'	ORE 09.30-11.00 <i>Laboratori creativi</i>	ORE 13.30-14.30 <i>Pulizia dell'acquario</i> *** ORE 16.00-17.00 <i>S. Rosario e Canto</i>
GIOVEDI'	ORE 10.00-11.00 <i>Ginnastica di gruppo e ascolto di musica in cuffia</i>	ORE 15.00-17.00 <i>Laboratori creativi</i>
VENERDI'	ORE 9.30-11.00 <i>Laboratorio di cucina</i>	ORE 16.00-17.00 <i>Tombola</i> (3° piano)

Non mancheranno anche in questo periodo, in date da destinarsi: gite, uscite e passeggiate!!!

Una giornata da ricordare

Giovedì 23 luglio: la vogliamo definire "una giornata da ricordare", poiché da quando chi vi scrive lavora qui in casa di riposo, mai una gita con gli ospiti aveva registrato tanto gradimento ed apprezzamenti da parte loro.



Meta dell'uscita era "La Casa del Pescatore" a Monasterolo del Castello, sul Lago d'Endine, locale gestito dalla Cooperativa Sociale "L'Innesto" che vanta tra i suoi fondatori nientemeno che il conosciuto Parroco di Cazzano S. Andrea don Pierino. Il posto ci era stato suggerito dalle animatrici di Vertova, Manuela e Valeria, che sono solite accompagnare qui i loro ospiti per alcune piacevoli gite.

Dopo un necessario sopralluogo per accertarsi dell'assenza di barriere architettoniche, per valutare le "bellezze" e i servizi offerti dal ristorante, decidevamo senza indugio che quello era il posto giusto per noi.



Nella speranza di "azzeccare" le più favorevoli condizioni climatiche per il giorno stabilito, cominciavano i preparativi e l'organizzazione della tanto sospirata gita "di tutto il giorno". La mattina della partenza, grazie alla presenza di tre pulmini (tra cui il nostro), gli ospiti decisi a dare un taglio per qualche ora al solito tram tram quotidiano erano ventuno, più una decina di

accompagnatori tra personale e volontari.

La giornata presentava tutti gli auspici per essere una delle più calde dell'estate (e



questo poteva rappresentare un problema), ma l'entusiasmo contagioso che traspariva dai partecipanti non lasciava nessun dubbio sull'atmosfera "frizzante" che ci avrebbe accompagnato per le ore a venire.

Appena arrivati sul posto qualche ospite manifestava dei dubbi sulla scelta del

ristorante: uno stretto viale ricoperto di piccoli ciottoli, degradante verso il lago, li intimoriva e lasciava loro qualche perplessità sulla sicurezza personale: pronta la reazione degli accompagnatori che in quattro e quattr'otto li incoraggiavano e li sostenevano verso quell'oasi di "freschezza" (è proprio il caso di dirlo) che li avrebbe ospitati per tutto il pomeriggio: un bel gazebo gigante in riva al lago, tutto per noi, all'ombra di una tettoia e di piante secolari dove il sol leone di fine luglio non riusciva ad aver la meglio. Delle belle tavolate imbandite ci stavano aspettando e il personale del luogo ci riservava una delle più calde accoglienze che mai avevamo ricevute.



Era ormai quasi mezzogiorno e l'appetito, favorito da quella brezza lacustre ma soprattutto dalle nostre abitudini casalinghe, cominciava a farsi sentire. Il

menù non era ancora stato svelato ai nostri ospiti, un po' per mantenere vive le aspettative e un po' per non dar loro la possibilità di decidere in anticipo cosa sarebbe stato troppo "indigesto" per i loro stomaci o troppo duro per i loro denti.



Il pranzo (che tutti hanno dimostrato di gradire, grazie anche alla "calma"

con la quale i nostri ospiti hanno potuto consumarlo) era composto da:

- bis di primi con risotto alla pescatora e casoncelli alla bergamasca
- arrosto con polenta
- filetti di pesce gratinati

- patatine fritte e verdure
- torta fatta in casa
- caffè

Alla fine del lauto pasto, mentre qualcuno si sgranchiva le gambe sul vicino molo osservando la Madonnina del Lago e rimpinzando cigni ed anatre col pane avanzato, il nostro cantante di fiducia sig. Bepi cominciava ad intonare quelle belle vecchie canzoni che i nostri ospiti seguivano grazie anche al libretto che normalmente usiamo durante l'ora di canto del mercoledì. E a dimostrazione che le nostre voci risultavano melodiose anche per gli altri avventori, alcuni di



loro si univano a noi per sostenere i nostri allegri canti.

Ciliegina sulla torta, verso l'ora della merenda, arrivava un tanto inaspettato quanto ben accetto gelato rinfrescante.

Verso le ore 16.00, un po' a malavoglia, arrivava il momento di prepararsi per il ritorno a casa, con la felicità nel cuore e la sicurezza di aver un bel ricordo in più nella memoria.

Per finire i doverosi ringraziamenti:

- alle ASA GianFranca e Serena per il loro aiuto indispensabile e per la loro partecipazione volontaria
- all'OSS Marisa per la sua gentile disponibilità

ad accompagnarci alla gita e a fornire l'assistenza sanitaria

- a tutte le Volontarie che come sempre ci assistono con passione in tutte le nostre attività
- al sempre disponibile "artista" sig. Bepi, che con bravura e gran sensibilità garantisce con la sua presenza divertimento ed allegria. Alla prossima!!!



Una dolce merenda

Nel numero scorso vi abbiamo fatto un ampio resoconto riguardo la riuscita mostra



dei quadri dei nostri ospiti-artisti guidati dalla signora Carrara che, in soli sei mesi, ha avuto il merito di trasformare i partecipanti al laboratorio di pittura in discreti novelli artisti.

Una volta spenti i riflettori su questo primo ciclo di attività (e in attesa del secondo che partirà probabilmente ad ottobre), vi vogliamo fare partecipi di un piccolo fatto avvenuto la settimana successiva la mostra.

La nostra maestra Andreina, soddisfatta del lavoro svolto ed orgogliosa dei suoi volonterosi allievi, che a fine corso hanno voluto ringraziarla donandole un suo ritratto realizzato a più mani, ha voluto contraccambiare offrendo loro una merenda veramente speciale, oltre a due sue creazioni a carboncino da appendere in sala animazione.

Nella fotografia potete vedere i nostri ospiti intenti ad affrontare con decisione gelato, biscotti e tanto altro ancora!!!

Ricordate!!!

Potete trovare il nostro giornalino

“La Voce”

anche su INTERNET, sul sito

www.gandino.it

Tutti a Cirano!!!

Per il pomeriggio di giovedì 30 luglio gli ospiti della nostra Fondazione hanno ricevuto nuovamente il gentile invito a partecipare ad un momento veramente speciale. La Consulta di Cirano, all'interno dei tradizionali festeggiamenti della "Ciranfest" presso il santuario di San Gottardo, ha infatti organizzato per gli anziani del paese un pomeriggio all'insegna dell'allegria e della condivisione.



Prima la S. Messa dedicata a tutti i malati (ricordiamo che in questo santuario Maria è venerata con il titolo di "Vergine della Sanità") celebrata da un sempre energico ed efficiente don Corrado, poi un delizioso ed abbondante rinfresco servitoci dalle gentili "ragazze del bar" e accompagnato dalla musica dal vivo offerta dagli artisti locali.

In una cornice naturale veramente unica e grazie a una splendida giornata, i nostri ospiti hanno potuto vivere dei momenti particolarmente piacevoli: la comunità di Cirano li ha accolti affettuosamente e ha fatto di tutto per farli sentire a proprio agio, con la promessa di riproporre l'invito per gli anni a seguire.

Doverosi ringraziamenti vanno anche a tutte le volontarie che hanno accompagnato l'allegria brigata e al sig. Giovanni in particolare che si è prestato a guidare il nostro pulmino. Grazie a tutti!!!



Una bella foto di gruppo con don Corrado

Attenzione Attenzione!!!

Ultimo invito a partecipare al nostro "Primo Festival canoro" che coinvolgerà ospiti, parenti, dipendenti, volontari e visitatori.

Stiamo aspettando le ultime adesioni: ricordiamo a tutti che ci si può esibire singolarmente, in coppia o in gruppo.

La data del festival è ancora da destinarsi, ma sicuramente si svolgerà nel mese di **novembre** ed è vincolata al raggiungimento di almeno 8-10 concorrenti.

Fatevi avanti!!!

Le esibizioni saranno accompagnate da una base musicale fornita da noi: chi volesse partecipare lo comunichi agli animatori, specificando la canzone che vuole proporre.

RICCHI PREMI AI VINCITORI E UN PICCOLO PENSIERO A TUTTI I PARTECIPANTI!!!

Concorso "La cartolina più bella"

Siete ancora a tempo per partecipare anche al concorso "La cartolina più bella". L'invito, esteso a tutti i fortunati che potranno recarsi in tempo di ferie nei più bei posti "esotici" o "mistici", è quello di inviarci una cartolina indirizzata a "Ospiti e Animatori": una speciale giuria composta da alcuni ospiti sceglierà nel mese di novembre la più bella e la più simpatica, eleggendo e premiando appunto quella che avrà ricevuto più preferenze. *Dedicateci un pensiero!!!*

Ringraziamento

Riceviamo dei ringraziamenti dalla sig.ra Licinia, assistente della signora Mancastroppa Rita (che da poco ci ha lasciati), che pubblichiamo prontamente:

"Alla cortese attenzione di tutto il Personale della Casa di riposo:

*Ho un ringraziamento doveroso per tutto il bene fatto
alla mia cara amica Rita e alla sottoscritta.*

Sei anni di permanenza indimenticabili.

Avete lasciato un bellissimo ricordo.

Grazie di cuore dalla vostra amica"

Licinia



La Festa dei compleanni

Solitamente, per diversi motivi, non facciamo sul nostro giornalino un resoconto delle feste di compleanno organizzate dei Volontari che mensilmente vedono protagonisti i nostri ospiti e i loro parenti. Questa volta però, senza voler togliere niente a nessuno, dobbiamo fare un'eccezione: tra i festeggiati del mese di agosto spiccava infatti una figura ormai molto conosciuta (e non solo in struttura) che ha raggiunto, domenica 23 agosto (proprio il giorno della festa), un invidiabile traguardo: i 103 anni!!!



La persona di cui parliamo, ormai gandinense a tutti gli effetti e quindi decana del paese, è naturalmente la nostra cara signora Carmen (al secolo "Carminati Emilia Carmelina") che, noncurante della sua tenera età, si è presentata alla festa con una naturalità e una vitalità non comuni.

Per l'occasione a Carmen è stato riservato un posto "speciale" (al centro della sala), per dare all'avvenimento un giusto rilievo e una migliore "visibilità".

Già dal sabato precedente un bell'articolo del "nostro" giornalista Giambattista Gherardi preannunciava l'evento e stuzzicava la curiosità di tutti.



Durante i festeggiamenti non sono mancate le personalità intervenute a rendere omaggio alla signora e alle sue nipoti arrivate da Bergamo (ricordiamo che Carmen non ha figli): il Presidente della Casa di riposo sig. Castelli, il quale le ha consegnato un regalo a nome degli altri ospiti, del personale e dei volontari, il Direttore Sanitario dott. Maffeis,

l'Assessore comunale dott. Repetti e il nostro prevosto Mons. Emilio Zanoli.

In una sala addobbata per le grandi occasioni, con tavoli fioriti e ben allestiti dalle nostre volontarie e in un bel clima allegro sostenuto dall'accompagnamento musicale del maestro Gamba, il pomeriggio è scivolato via veloce lasciando a tutti i presenti un bel ricordo nel cuore. Un ringraziamento a tutti e...ai 104!!!

Prima di congedarci c'è da aggiungere ancora una cosa: nel mese di ottobre, per la precisione il giorno 14, un'altra ricorrenza speciale darà lustro al nostro istituto: la signora Carrara Isolina infatti compirà il secolo di vita!!!

La SettemberFest

Come ormai tradizione, tutti gli anni la Parrocchia di Barzizza ci invita calorosamente a partecipare al cosiddetto "Pranzo della solidarietà", all'interno dei festeggiamenti della "SettemberFest" in onore dei Santi patroni Nicola vescovo e Lorenzo martire.

Anche quest'anno la data fatidica cadeva di lunedì, e precisamente il 31 agosto.

Un ritrovo sempre gradito agli ospiti, tanto che quest'anno addirittura una trentina di nostri residenti hanno voluto partecipare all'appuntamento per trascorrere un'altra giornata diversa dal solito.



Già il clima del mattino preannunciava una bella giornata di sole e le normali defezioni dell'ultimo minuto risultavano così contenute.

Il programma classico prevedeva la S. Messa alle ore 11, celebrata dal parroco di Barzizza don Guido Sibella che, a fine cerimonia, invitava tutti i presenti a baciare la reliquia di San

Nicola (come tutti sapranno la ricorrenza del santo è il 10 settembre, giorno in cui si svolge la solenne processione per le vie di Barzizza).

Quasi duecento gli invitati: oltre a noi al pranzo comunitario erano presenti, come al solito, gli anziani del paese e i ragazzi delle varie comunità presenti sul nostro territorio.

Anche in questo caso particolarmente gradito il menù propostoci:

- penne al pomodoro
- polenta con brasato e patatine fritte
- formaggio
- torta
- caffè.



Alla fine del lauto pasto non poteva mancare il momento musicale offerto dal rodato dj "Miguel", che alternava musiche "dei bei tempi" ad altre più moderne per far scatenare i molti giovani intervenuti con i loro accompagnatori.

E i nostri ospiti? C'era naturalmente chi ballava, chi giocava a carte, chi leggeva il giornale e chi, incontrando persone perse di vista da un po' di tempo, si intratteneva in lunghi e nostalgici discorsi.

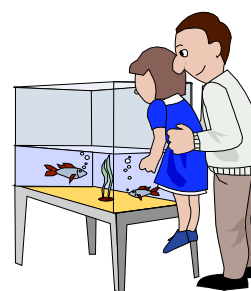
Verso le 15.30 iniziava il ritorno alla base per il tè pomeridiano o per un meritato momento di riposo.

Anche in questo caso sono d'obbligo i ringraziamenti:

all'OSS Manuela e alle ASA Serena e Francesca che, grazie alla loro disponibilità, hanno reso possibile questa bella gita. Grazie naturalmente anche alle volontarie dell'associazione "Omnia vitae", come sempre disponibili e molto efficienti. Infine doveroso il ringraziamento alla Parrocchia di Barzizza e al Comitato promotore della festa per il sempre gradito invito.



L'Acquario



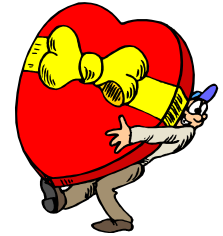
Come ormai tutti gli ospiti e i frequentatori della casa di riposo sapranno, una piccola "tragedia" si è consumata all'interno del nostro acquario: a causa di una misteriosa malattia molto contagiosa, i nostri cari pesciolini se ne sono andati tutti.

Stiamo perciò di nuovo allestendo l'acquario, con alcune modifiche che rendano, speriamo, l'ambiente "subacqueo" più sano ed accogliente.

Ci ha fatto un po' specie, in questi due anni in cui abbiamo cercato di mantenere il nostro acquario in discrete condizioni, il fatto che tante persone ci abbiano dato tanti consigli e suggerimenti da "presunti" esperti: ora che ormai abbiamo imparato tutto sugli acquari e sui loro abitanti, non è che ci sia qualcuno che vuol parlare meno e darci più aiuti "pratici"?



L'Angolo del cuore



AMAZZONIA: INDIO DA SALVARE

Abbiamo incontrato il Dott. Aldo Lo Curto (venuto a trovarci a Gandino) dopo il suo rientro dall'Amazzonia a fine luglio, dove ha trascorso tre mesi con gli Indio. Ad

agosto partirà per la Mongolia. La nostra associazione aiuta da alcuni anni questo infaticabile medico volontario itinerante (noi apprezziamo moltissimo le sue grandi doti umane oltre alla preparazione medica): da vent'anni si reca per sei mesi tra i poveri dell'Asia, Africa, Oceania e America Latina, prestando cure mediche, distribuendo gratuitamente farmaci,



vitamine, articoli sanitari e scolastici. Inoltre ha approfondito la conoscenza di erbe medicinali locali impiegate nelle malattie più comuni realizzando e stampando degli utilissimi libri figurati comprensibili a tutti, con le principali norme d'igiene per la prevenzione e donati in tutti i villaggi visitati. Importante è anche il rispetto delle loro credenze e tradizioni.

Presso gli Indio di Guarany ha inaugurato "La Casa del Parto", una costruzione unica nel suo genere, in cui una parte è fatta con principi d'igiene e assistenza alla donna indigena gravida secondo la medicina moderna; l'altra parte della costruzione con il tetto di paglia, il pavimento di terra, le pareti di fango, tipica delle loro capanne, è riservata allo Sciamano che durante il parto, o per altri interventi, pregherà, canterà, danzerà, secondo i loro rituali, unito con i famigliari della donna affinché "Nhanderu", il loro Dio, protegga lei e il neonato.

Da sottolineare che la posizione della donna durante il parto è verticale; intorno alla casa è piantato un orto, con erbe medicinali specifiche per problemi della gravidanza (nausea-vomito e secondo le loro tradizioni per proteggersi dagli spiriti cattivi e dai brutti sogni).

A giugno delle piogge torrenziali hanno colpito l'Amazzonia, innalzando alcuni fiumi di oltre dieci metri con tragiche conseguenze, seguita da un'epidemia di tifo e malaria.

Il dott. Lo Curto ha visitato senza sosta i villaggi delle tribù Arawete-Guarany-Kayapo, compiendo anche piccoli interventi di chirurgia.

Queste popolazioni di indio in pochi anni si sono dimezzate: malattie,



taglio di intere foreste (Cercatori d'oro Garimpeiros), in pratica l'arrivo dell'uomo "civile" ha portato via loro grandi aree, rendendo la loro sopravvivenza, che si basa esclusivamente di caccia, pesca, e

piccole coltivazioni, seriamente minacciata, come gli indio Yanomami (ridotti a poco più di 12.000).

E ... la distruzione continua.

Per chi ne volesse sapere di più, vi invitiamo a visitare il sito www.poverielebrosionlus.org

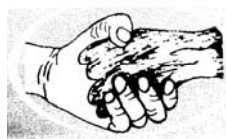
Liliana e Onorino

Associazione Aiutiamo i Fratelli Poveri e Lebbrosi

O.N.L.U.S.

Via IV Novembre n°21, 24024 Gandino (BG).

Tel 035-746719 Fax 035-732847



Conto Corrente Postale n° 46496949

Bancario n° 676 S. Paolo IMI Filiale Peia (Bg)

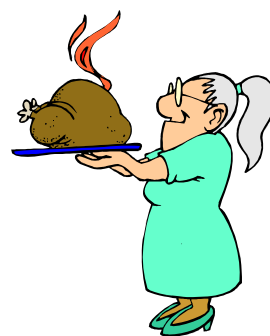
Coord. Bancarie O1025 - 53320 IBAN 1T31 HO30 6953 3201 0000

0000 676

AIUTACI AD AIUTARE

Dolci e delizie

(a cura dell'Animatrice Giulia)



In questo numero riproponiamo la ricetta dei “FROLLINI DI CATERINA” (pubblicata su “La Voce” n. 19) perché ci siamo accorti di non aver specificato i grammi di ammoniaca per dolci che servono per realizzare questi semplici e gustosi biscotti.

Ci scusiamo per l'inesattezza e ... riprovate a fare la ricetta, rimarrete sicuramente soddisfatti.

I FROLLINI DI CATERINA

Ingredienti:

1 kg di farina

350 gr di burro tiepido

350 gr di zucchero

5 uova

4 limoni grattugiati

ammoniaca per dolci gr 35 circa

un cucchiaino colmo di sale

Mettere a fontana la farina con le uova, il burro ammorbidito, lo zucchero, il lievito, il sale, la scorza di limone grattugiata e l'ammoniaca per dolci. Impastare bene amalgamando tutti gli ingredienti.

L'impasto non deve riposare, si formano tante striscioline (di 5 cm circa) a cui viene data la forma dei “Krumiri” (oppure potete dargli qualsiasi forma utilizzando i classici stampini per biscotti).

Col dorso di una forchetta si fanno delle strisce sui biscotti.

S'inforna a 170° per 15 minuti circa. Durante la cottura il bicarbonato di ammonio evapora e quindi sentirete odore di ammoniaca, ma non preoccupatevi una volta evaporata i biscotti risulteranno friabili e molto buoni.

Consigli:

- Durante il nostro laboratorio ci siamo accorti che l'impasto risulta un po' troppo “burroso”; provate a ridurre la quantità di burro da gr 350 a 300.
- Se non riuscite a trovare l'Ammoniaca per dolci (Bicarbonato di ammonio) in negozi e supermercati, potete trovarla in farmacia.

* * *

Motorando

(a cura del dott. Perico)

Continua l'interessante rubrica "itinerante", curata dal nostro fidato e produttivo collaboratore dott. Perico.

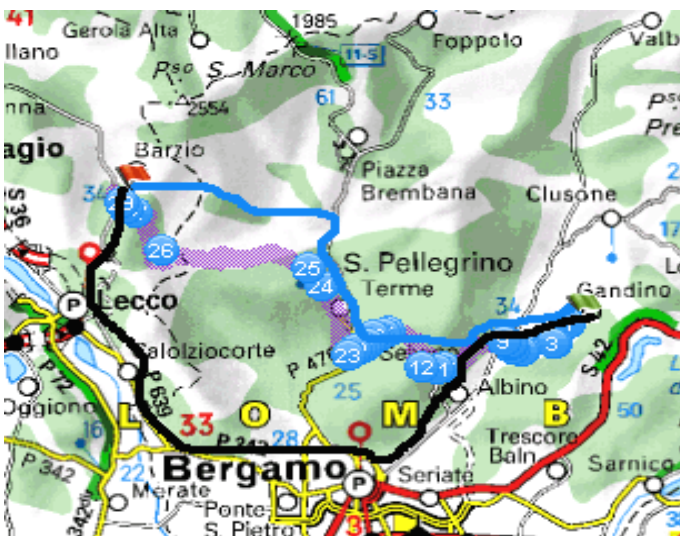
Il nostro "medico su due ruote" ci propone anche in questo numero una bella località italiana consigliandoci la visita alle sue bellezze.

Si parte!!!

Motorando : la Valsassina



Per coloro che vogliono godere di paesaggi ancora poco contaminati , vale la pena fare un breve viaggio in Valsassina , arrivando a Barzio attraverso Lecco , per poi scendere in Val Taleggio attraverso la Culmine di San Pietro , come illustrato dalla cartina (in nero il percorso di andata , in blu il percorso di ritorno)...



La Valsassina è una valle della Lombardia, in provincia di Lecco. La Valsassina è racchiusa tra il gruppo delle Grigne, a occidente, e il gruppo delle Prealpi Orobiche, che, a semicerchio da oriente a settentrione, la separano dalle valli bergamasche e dalla Valtellina.

La valle è percorsa in tutta la sua lunghezza dal torrente Pioverna, il quale nasce dalla Grigna e scorre verso nord per sfociare nel Lago di Como all'altezza di Bellano, comune nel quale il torrente forma una spettacolare forra chiamata l'Orrido di Bellano.

Esiste una strada di collegamento alle valli bergamasche: la strada provinciale 63 Prealpina Orobica, che dal comune di Moggio sale alla Culmine di San Pietro per poi discendere nella Val Taleggio.

La Culmine di San Pietro è un valico situato a 1.258 m di altitudine . Nei tempi passati questo valico era utilizzato dai pastori della Val Taleggio per raggiungere la Valsassina dove intrattenevano rapporti commerciali riguardanti principalmente la vendita di taleggio.



Culmine di S. Pietro

...al prossimo viaggio!!!

* * *

L'Anziano nell'arte

(a cura dell'Infermiera Roberta)

Continua questa interessante rubrica che si ripropone di studiare più da vicino la figura dell'anziano attraverso il linguaggio dell'arte, dall'età classica all'800.

“LA DIFFERENZA D'ETA' FRA CONIUGI NEL DECAMERON DI G. BOCCACCIO”

Nel 1348 il terribile “morbo della peste nera” propagatasi da Genova entro i confini europei, risparmiò un numero esiguo di abitanti: infatti stando agli studi di demografia, tre anni dopo la fine del flagello la popolazione era diminuita di più di un terzo. Fra le testimonianze più significative emergono quelle riportate nel 1361 dagli inglesi Guy de Chauliac ad Avignone, Jean De Venette a Parigi e nel 1383 quella di Marchionne Di Coppo Stefani nella “*Cronaca fiorentina*”, concordi nell'evidenziare come la peste risparmiò molto più la vita degli uomini e delle donne mature accanendosi in maniera sempre più evidente soprattutto con le fasce d'età più giovani.

In questa direzione molteplici sono i contributi proposti dalla storiografia riferiti alla realtà di tutte le più grandi nazioni europee: l'esito che se ne ricava porta sempre verso il medesimo risultato, a verificare cioè che la società del tempo è nella stragrande maggioranza popolata sempre più da persone anziane.

Una conseguenza frequentemente riscontrata anche in Italia riguarda la tipologia dei matrimoni, spesso celebrati fra un vecchio, rimasto vedovo, e una donna più giovane di almeno vent'anni, tanto da poter essere scambiata per sua figlia. Una situazione questa che con il passare del tempo determina sempre di più la nascita di conflitti generazionali all'interno del nucleo familiare, laddove sotto lo stesso tetto si trovano a convivere figli molto più giovani dei loro padri.

Ai disagi provocati dalle epidemie si aggiunge anche l'elevata mortalità femminile dovuta alle gravidanze, responsabile secondo gli studiosi di un ulteriore abbassamento dell'età media delle ragazze pronte al matrimonio, tanto che si assiste a un aumento delle unioni fra donne giovanissime e uomini anziani, a loro volta di gran lunga preferiti dai genitori delle ragazze, perché in possesso di ricchezze più considerevoli rispetto ai giovani pretendenti.

Questo tema, riemerge spesso nei racconti dell'epoca, soprattutto nel *Decameron* di G. Boccaccio, dove si verificò uno stretto connubio fra la parola scritta e l'immagine figurata. Il *Decamerone* o *Decameron* (dal greco antico, δέκα, déka, "dieci", ed ἡμέρα, hēméra "giorno", con

il significato di "dieci giorni") scritto fra il 1348 ed il 1351, è una raccolta di cento novelle che narrano di un gruppo di giovani, sette donne e tre uomini, che trattenendosi fuori città per dieci giorni (come descrive il titolo), per sfuggire alla peste nera che imperversava in quel periodo a Firenze, raccontano a turno delle novelle di taglio spesso umoristico e con frequenti richiami all'erotismo bucolico del tempo. Per quest'ultimo aspetto, il libro fu tacciato di immoralità o di scandalo, e fu in molte epoche censurato o comunque non adeguatamente considerato nella storia della letteratura.



John William Waterhouse, "Decameron" (1916)

Alcune di queste novelle inducono a riflettere sulle possibili situazioni generate da unioni di vecchi mariti arrugginiti con giovani mogli gagliarde, come per esempio quella che narra la vicenda di messer Ricciardo di Chinzica, che si vede rapire la giovane moglie Bartolomea dal corsaro Paganino. La donna, raggiunta dal vecchio sposo deciso a riprendersela, durante il colloquio con il marito si oppone vigorosamente a tornare con lui, motivando il rifiuto attraverso alcune perifrasi sessuali abbastanza esplicite a favore del suo giovane rapitore, in quanto a una donna "giovane, fresca e gagliarda", come lei si definisce, più si addice "conoscere quello che alle giovani donne, oltre al vestire e al mangiare, benché elle per vergogna nol dicano, si richiede", cioè "starmi col lui e di lavorare mentre sarò giovane, e le feste e le perdonante e digiuni serbarmi e far quando sarò vecchia".

.....ALLA PROSSIMA: "ICONOGRAFIA DELLA VECCHIAIA AI PRIMI DEL '500, LA SCIENZA FISIOGNOMICA"

RINGRAZIO LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA PER LA DONAZIONE DEL LIBRO "I SEGNI DEL TEMPO" DA CUI SONO STATE TRATTE LE INFORMAZIONI PER QUESTI ARTICOLI.

Consigli del Medico

(a cura del Dott. Giuseppe Mosconi)

FARMACO SCADUTO: C'È DA SPAVENTARSI?

Da molti anni si parla di farmaci che il Servizio Sanitario Nazionale eroga parte gratuitamente o parte con un ticket compensatorio a carico degli ammalati.

Ciò è lodevole perché si riferisce ad un obbligo che lo stato svolge per la conservazione della salute dei cittadini di qualsiasi età e di qualsiasi condizione sociale. Purtroppo a volte i cassetti di casa vengono riempiti di confezioni farmaceutiche solo in parte usate, che, oltre agli sprechi di denaro pubblico, creano conseguenze negative per gli individui e per l'ambiente in cui l'uomo vive. Molti farmaci scaduti vengono gettati nelle pattumiere di casa o nelle discariche, con rischio d'inquinamento.

Ogni sostanza chimica complessa tende a subire nel tempo trasformazioni strutturali più o meno rapide dovute alla sua stabilità e utilità chimica ed all'influenza dell'ambiente esterno (temperatura, umidità, radiazioni luminose).

Vi sono ad esempio farmaci termolabili soggetti ad alterazioni da parte del calore, che devono essere conservati in frigorifero, come pure esistono farmaci (ad esempio l'insulina, farmaco di elezione per la cura del diabete) che perdono la loro attività farmacologica se vengono congelati in frigorifero.

In linea di massima per la maggior parte dei farmaci il periodo di validità non è inferiore a due anni, mentre la data di scadenza non può essere per legge superiore a cinque anni. La data di scadenza non è un termine assoluto oltre il quale il farmaco perde completamente la sua attività, ma indica semplicemente il periodo legalmente garantito dal produttore (casa farmaceutica) per la stabilità della medicina, purché sia conservata secondo le modalità prescritte.

I prodotti di degradazione possono avere effetti farmacologici o tossici diversi dal farmaco d'origine; altri esplicano una palese tossicità, quali alcuni antibiotici come le penicilline, che danno frequentemente reazioni allergiche, se sono scadute. Altri farmaci sono più sensibili alla temperatura ambiente o alla luce. Ad esempio per la Trinitrina sublinguale (il nome commerciale molto conosciuto è "carvasin") tanto utile per sedare il dolore dell'angina di cuore nelle cardiopatie coronariche, si consiglia di non tenerlo in tasca a contatto del corpo, perché perde la sua validità. E' buona norma conservare tutti i medicinali lontani dalla luce diretta del sole, dalle fonti domestiche di calore e in ambienti a bassa umidità, evitando la cucina, il bagno e i servizi in genere.

In viaggio si sconsiglia di tenerli nell'interno dell'autovettura esposta al sole, mentre nei viaggi aerei è meglio portarli nel bagaglio a mano.

La raccolta di farmaci scaduti deve essere posta in speciali contenitori siti in luoghi particolari (fuori dalle farmacie ad esempio) ed il loro smaltimento deve essere eseguito per termodistruzione (inceneritori appositi).

Penso che questi miei consigli siano molto utili per evitare danni alle persone e all'ambiente in cui viviamo e rientrino in un corretto ordine igienico e sociale, per un uso oculato di un bene prezioso.

In momenti di recessione economica, come l'attuale, ogni spreco è da evitare.

Come ti chiami?

Continua la rubrica che fornisce interessanti informazioni riguardo l'etimologia dei nomi propri più diffusi nel nostro bel Paese. In questo numero continuiamo la lettera "E":



Enzo/a: è diffuso in tutta Italia ed è il diminutivo di Vincenzo. Fu così chiamato il figlio di Federico II di Svevia (1220-1272). Tra i personaggi famosi ricordiamo E. Biagi (1920-2008)



Erasmus/a: si festeggia il 2 giugno. La sua etimologia è greca e significa "amato", "desiderato". E' sostenuto dal culto di S. Erasmo vescovo di Siria, martire delle persecuzioni di Diocleziano.

Ercole/a: si festeggia il 12 agosto. La sua etimologia è greca e significa "famoso per il merito di Hera". E' diffuso in tutta Italia, maggiormente al nord. Nella mitologia greca E. era un eroe della stirpe dorica, dotato di forza sovrumana.

Erica: si festeggia il 18 maggio. Nome di origine germanica significa "unica padrona". Ha significato affettivo e augurale poiché è anche il nome di una bella pianta spontanea montana di grande effetto ornamentale.

Ermanno/a: si festeggia il 7 aprile. L'origine del nome è germanica e significa "uomo di guerra". E' diffuso in tutta Italia, specie in Lombardia. E' sostenuto dal culto di vari santi e beati, tra i quali il patrono dei giovani e delle gestanti.

Ermelinda/o: si festeggia il 29 ottobre. L'origine del nome è Longobarda e significa "scudo del potente". E' diffuso in tutta Italia specie al nord. La popolarità del nome è legata al protagonista del romanzo *Marco Visconti* (1834) di T. Grossi.



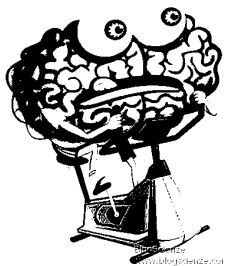
Erminia/o: si festeggia il 26 agosto. La sua etimologia è sconosciuta. E' diffuso in tutta Italia, specialmente al nord. La fortuna del nome è legata alla popolarità del commovente personaggio della *Gerusalemme liberata* (1583) di Tasso, simbolo degli amori tormentati.



Ernesto/a: si festeggia il 7 novembre. L'origine del nome è forse tedesca e significa "battaglia" o "aquila". E' diffuso in tutta Italia specie nel nord. E' sostenuto dal culto di s. E. abate, martire in Arabia e beato E. arcivescovo di Praga

Ersilia/o: si festeggia il 17 dicembre. L'origine del nome è sconosciuta. E' diffuso in tutta Italia. Secondo la tradizione fu una delle Sabine rapite dai romani che sposò Romolo e favorì l'alleanza tra romani e sabini.

GERO

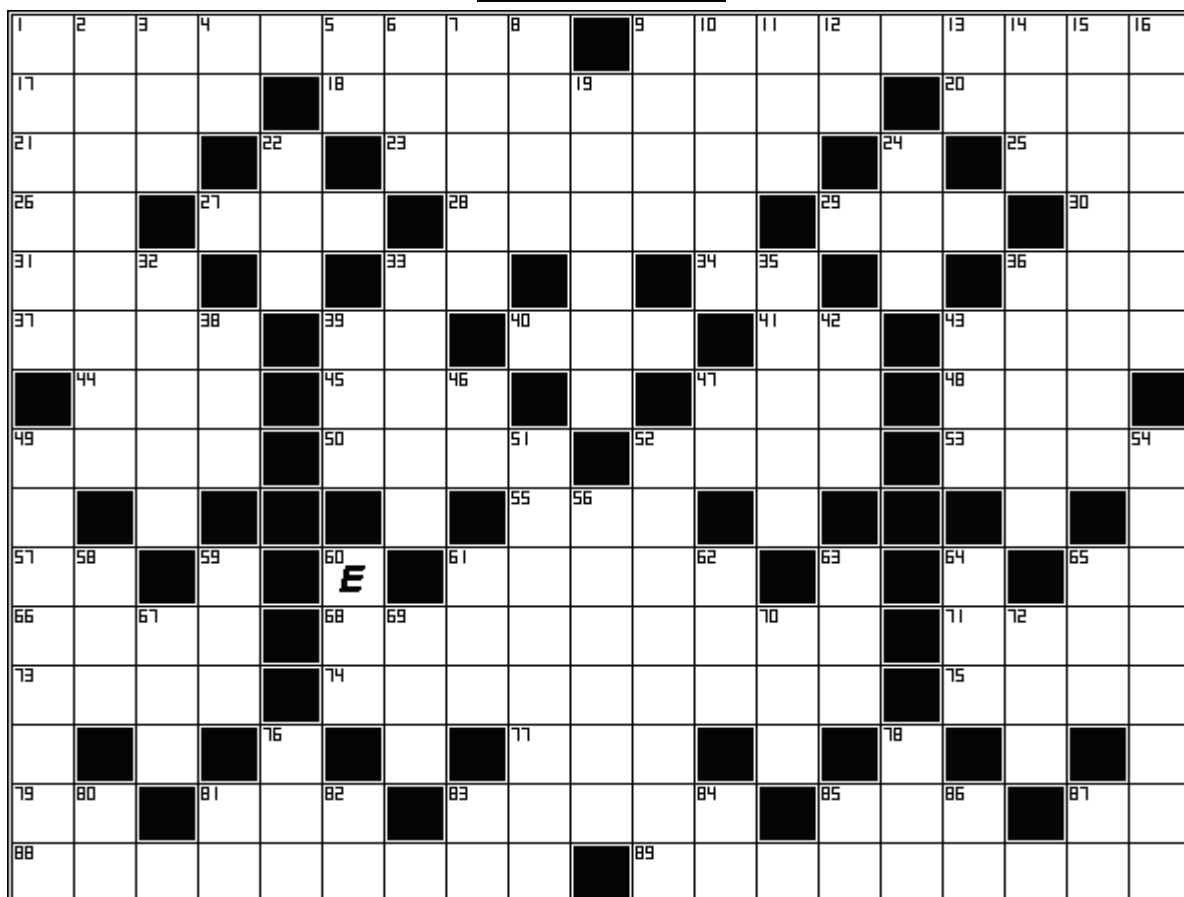


TRAINING

...ovvero il miglior modo per tenere allenata la mente!!!

(a cura dell'Infermiera Roberta)

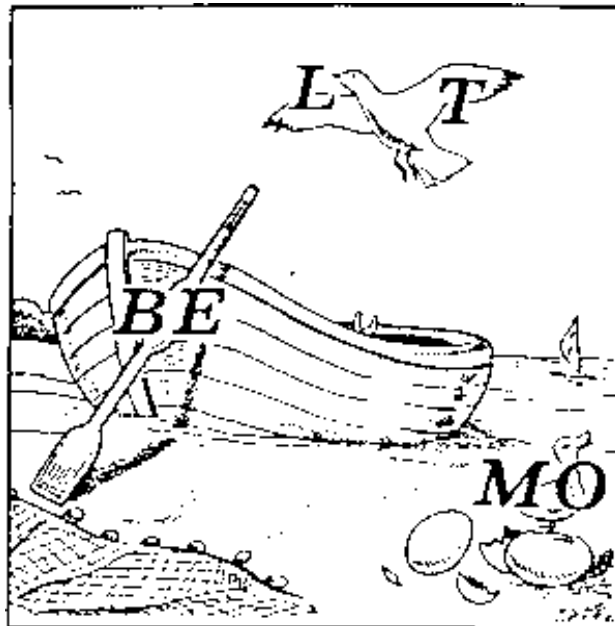
CRUCIVERBA



- ORIZZONTALI:** 1. Superiori alla misura o quantità ordinaria - 9. Essere privo di comportamento corretto - 17. Liquore di canna - 18. Ha come abbreviazione N/O - 20. Circolo nel quale fanno parte persone aventi interessi o scopi comuni - 21. Abbreviazione di Picture in picture - 23. Caldissimo - 25. Alba senza fine - 26. La fine di giù - 27. Diminutivo di Isabela - 28. Gli interessi fruttati - 29. Altare - 30. La fine di già - 31. Consiglio nazionale delle ricerche - 33. Sigla di Bari - 34. Cola al centro - 36. Codice di procedura civile - 37. Divisione giusta - 39. Quarta Oronzo - 40. Arithmetic Logic Unit - 41. Sigla di Udine - 43. Saluto amichevole - 44. Unità Sanitaria Locale - 45. Popolazione stanziata negli Stati dell'Utah e del Colorado - 47. La moneta unita - 48. Inno senza fine - 49. Il seller migliore - 50. Recipienti di pelle - 52. Comune in provincia di Catanzaro - 53. Cartello di fermata - 55. Una sigla della pallacanestro - 57. Giorno - 61. Ne fanno parte i pioli - 65. Sigla di Brindisi - 66. Raffina petrolio - 68. Il posto in cui si abita prevalentemente - 71. Prive di sporgenze - 73. Serve per condire - 74. Predire - 75. Prima del jockey in discoteca - 77. Istituto per la Ricostruzione Industriale - 79. Sigla di Savona - 81. Nome di donna - 83. Un cereale - 85. Miseria al centro - 87. Odon von Horvath - 88. Generalmente lavora in stamperia - 89. Lo stesso che spiegati.

VERTICALI: 1. Strumento agricolo che tritura le zolle - 2. Qualunque persona - 3. Coppa in inglese - 4. In testa all'emotivo - 5. Sigla di Enna - 6. Negazione logica - 7. Pesce d'acqua dolce corrente - 8. Isola della Grecia - 9. Una associazione volontaria del sangue - 10. Un tipo di Evo - 11. Sinonimo di monosaccaride - 12 Radiotelegrafia - 13. Levi Carlo - 14. Figlio di Teodamante - 15. Fiore da sei tepali - 16. Strumento antico usato per il calcolo - 19. Nome di donna - 22. Sinonimo di sei - 24. Si susseguono nel giorno - 32. Una donna dell'Est - 33. Scoppi di fine anno - 35. Guadagno - 36. Circondato - 38. Intimazione di fermata - 39. Nipote di Paperino - 42. Coppia canterina - 43. Significa "al di qua" - 46. Il simbolo dell'Erbio - 47. Esercito Italiano - 49. Capitale dell'Ungheria - 51. Uno degli otto denti anteriori - 52. Nebbia provocata da pulviscolo - 54. Notevole quantità ma non arrivano a molti - 56. Guastare internamente - 58. Esigere in mezzo - 59. L'amica del miele - 60. Sistema informatico - 61. Sistema Monetario Europeo - 62. Le hanno gli aerei - 63. Miope senza pari - 64. Sigla di Bundesrepublik Deutschland - 65. Le consonanti di Bosisio - 67. Significa "al di sotto" - 69 Metallo prezioso - 70. E' cattiva consigliera - 72. Cortile rurale - 76. Ordine Del Giorno - 78. Divinità nelle religioni politeistiche - 80. Sigla di Vicenza - 81. Pronome personale - 82. Sigla di Arezzo - 83. Afa senza fine - 84. Simbolo dell'Arsenico - 85. Il centro di Oslo - 86. Sigla di Reggio Calabria - 87. Il principio dell'ottone.

Rebus (4,5,8)



(Soluzione: BE remo LT ali MO nata = Bere Molta Limonata)



Auguri!!!



...agli Ospiti che compiono gli anni nel mese di

Settembre

Il giorno 2 Caccia Andreina

Il giorno 3 Cristinelli Delfina

Il giorno 4 Bernardi Alessandro

Il giorno 5 Bertocchi Andreina

Il giorno 10 Seminati Prezioso e Bonazzi Giovanna

Il giorno 11 Perico Giacoma

Il giorno 18 Cornali Basilio

Il giorno 19 Caccia Francesco

Il giorno 30 Italici Luigi

...e a quelli che li compiono a

Ottobre

Il giorno 1 Giuliani Laura e Zanni Luigia

Il giorno 2 Rossi Annetta, Maprosti Vincenzo, Zappa Giuseppe

Il giorno 4 Smania Rosa

Il giorno 7 Sala Angelo

Il giorno 12 Zucchelli Geremia

Il giorno 13 Maccari Camilla e Nodari Maria

Il giorno 14 Carrara Isolina

Il giorno 16 Di Ceglie Cosmo

Il giorno 17 Capelli Angela

Il giorno 20 Bonazzi Debora

Il giorno 21 Caccia Beatrice

Il giorno 26 Cantoni Fiorenzo

Il giorno 27 Guerini Carolina

Auguri!!!

Ringraziamenti

- ♥ Grazie come sempre ai Volontari dell'Associazione "Omnia vitae" che operano in struttura e ai volonterosi che ci aiutano nelle varie attività ed iniziative
- ♥ Grazie ai nostri sponsor e a chi ha contribuito con un'offerta al nostro giornalino
- ♥ Grazie alle ASA GianFranca e Serena che ci hanno accompagnato "volontariamente" alla gita e grazie all'OSS Marisa per la disponibilità
- ♥ Grazie a Bepi per aver "animato" il dopo pranzo alla gita
- ♥ Grazie a Licinia per l'offerta
- ♥ Grazie al figlio della Sig.ra Maria Lodetti per l'offerta
- ♥ Grazie alle ASA Serena e Francesca e all'OSS Manuela per la loro disponibilità per la gita
- ♥ Grazie alle Parrocchie di Cirano e di Barzizza per i gentili inviti

E un grazie di cuore a tutti gli altri che abbiamo dimenticato, ma che ci aiutano e ci pensano!!!

Alla prossima!!!

I nostri SPONSOR

IMPRESA EDILE

TORRI VITTORINO

Costruzioni edili private e industriali

Via Ruviali 41
24024 Gandino-BG
Tel 035/746149

PANIFICIO F.LLI PERSICO S.N.C.

Di Persico Angelo e Silvia

Via Papa Giovanni XXIII n°12
24024 Gandino (BG)
Tel 035/745444



Albergo - Ristorante
Pizzeria - Caffè

CENTRALE

Piazza V. Veneto, 11 - GANDINO
Tel. 035.727371

OROLOGERIA - OREFICERIA

MAUR 
Orafo

Via Papa Giovanni XXIII, 22 - GANDINO
Tel. 035.746711



**Caffetteria
Antica Fontana**

TABACCHERIA - LOTTO - EDICOLA
SERVIZIO FAX E FOTOCOPIE
RICARICHE CELLULARE - BOLLO AUTO/MOTO
ARTICOLI REGALO - GIOCATTOLI

GANDINO - via Papa Giovanni XXIII, 1 - Tel. 035.745601
Aperta tutti i giorni dalle ore 6 alle 20 - Chiuso domenica pomeriggio